

LE GIORNATE

DALLA SACILE SCHOOL FOR FILM MUSIC LE FUTURE COLONNE SONORE

di NICONANNI

La lunga permanenza delle "Giornate" a Sacile ha contribuito a creare un rapporto speciale con la Città del Livenza, che sarebbe stato inopportuno e scorretto troncarsi con il ritorno del festival a Pordenone. Da qui l'idea di realizzare non già una presenza "spot", ma qualcosa di duraturo nel tempo. È nata così la "Sacile School for Film Music", che vede collaborare le Giornate, il Comune di Sacile e l'Università di Udine (Dams di Gorizia). Iniziati l'1 ottobre scorso, i corsi si concluderanno come il festival sabato prossimo: quest'anno la Scuola è stata aperta solo agli studenti italiani e vede impegnati nella sede sacilese di Palazzo Ettoreo una ventina di partecipanti.

Dedicata alla formazione della figura professionale del compositore, dell'interprete e dello studioso di musica per il cinema, la Scuola di Sacile vuole aprire dei percorsi che mirano alla formazione di questo genere di professionalità, inaugurando una nuova tipologia di musicista che esula da quella delle normali istituzioni scolastiche. I corsi, che hanno carattere intensivo e residenziale, sono strutturati con finalità ben precise e sono affiancati da un periodo di tirocinio alle Giornate del Cinema Muto e alle diverse manifestazioni organizzate in altre strutture operative sul territorio regionale come Cinema-zero.

Il percorso formativo, che parte dalla conoscenza dei principali fenomeni cinematografici d'interesse musicale, vuole evidenziare le diverse prospettive semiologiche maturate nel corso del tempo e fornire gli strumenti per poter ana-

lizzare - e realizzare - la colonna sonora in tutte le sue componenti. Inoltre, intende indagare la presenza musicale in relazione con l'universo delle immagini in movimento. Particolare

attenzione viene rivolta ai "nuovi media", analizzando la specificità della musica televisiva e la sua tendenza al livellamento espressivo.

I moduli di esercitazioni pratiche vogliono portare a padroneggiare le diverse tecniche compositive, all'uso dei diversi linguaggi - al fine di trovare quelli maggiormente adeguati alla drammaturgia filmica - e alla consapevolezza nell'uso degli strumenti elettronici e di tutta la strumentazione necessaria per questo genere di operazioni musicali. Gli esecutori vengono progressivamente abituati a improvvisare su moduli ritmici, melodici, sequenze armoniche per poi giungere alla libera improvvisazione su stimoli di natura extramusicali, come immagini visive in movimento. Tali capacità sono necessarie per accompagnare il cinema muto e per poter svolgere le mansioni generiche richieste a un musicista che lavora nel mondo del cinema, dove le capacità d'improvvisazione sono indispensabili.

Le giornate si articolano in due sessioni: al mattino le lezioni di natura teorica sulla storia del cinema, sugli aspetti tecnici e di evoluzione linguistica e di storia della musica per film, durante le quali vengono privilegiate le questioni inerenti alle tecniche compositive. Al corpo docente (Luciano De Giusti, Università di Trieste; Sergio Miceli, Università di Firenze e Roma La Sapienza; Carlo Montanaro, Accademia Belle Arti di Venezia e Università di Ca' Foscari di Venezia; Roberto Calabretto e Leonardo Quaresima, Università di Udine) si affiancano il compositore Franco Piersanti e i musicisti ospiti delle "Giornate". Le sessioni pomeridiane sono previste in forma di "workshop", durante i quali i corsisti affrontano, a seconda dell'indirizzo scelto, esercitazioni di accompagnamento di film muti, di scrittura musicale applicata all'immagine, di scrittura critica. Infine, nel corso delle serate, vi sono alcune proiezioni che daranno la possibilità ai partecipanti di presentare i propri lavori.

Una ventina gli allievi del corso intensivo